

GROSSETO

Parte la serie dei primi dodici sfratti coercitivi, ma altri cento sono in preparazione

ARRIVA LA BUFERA DEGLI SFRATTI

Non è possibile nessuna proroga. Valentini spiega cosa può fare il Comune

Quattro pareti domestiche. Un sogno per molti, un'ambizione non sempre facile da realizzare. Ad dirittura per qualcuno rappresenta una tragedia. Dopo un'estate calda, ma sostanzialmente "immobile", tornano a soffiare i violenti "tomadi" dei provvedimenti giudiziari. Dalla prefettura, accompagnati dalle forze dell'ordine, sono tornati con questo fine settimana gli invii delle ingiunzioni di sfratto. Nessuna proroga. Si tratta di sfratti coercitivi. Al momento, nel solo capoluogo, sono dodici le ordinanze esecutive. Si tratta però solo della punta dell'iceberg. Sono almeno 100 le domande di richiesta di sfratto ferme in attesa della riunione della Commissione Prefettizia (cui partecipano anche gli enti locali) che dovrà decidere in merito. Un dibattito dove il comune di Grosseto è sempre stato, suo malgrado, ospite perma-

si, invece, si avvale della legge che prevede la rivalsa dell'inquilino per verificare lo stato di necessità richiesto dal proprietario. Altri vedono l'Amministrazione Comunale come ultima spiaggia prima del dramma vero e proprio.

E l'ente locale come riesce a rispondere?

A Grosseto la situazione è grave. I provvedimenti di sfratti notificati spesso non hanno una vera soluzione abitativa alle spalle. E neppure il comune è in grado di soddisfare le richieste. Solo qualche possibile alloggio provvisorio e precario nella zona litoranea, chiaramente nel periodo autunno-inverno. Ex-scuole e colonie sono già state sfruttate. Rimane solo il magazzino del Centro Commerciale di Gorarella per una sistemazione iniziale dei mobili e delle masserizie.

Avete in cantiere iniziative per fornire novità positive?

Intanto dobbiamo dire che gli interventi sull'edilizia popolare o non sono stati sufficienti o non sono corrispondenti alle esigenze sociali della popolazione. Per questo stiamo studiando nuovi progetti, sia con le cooperative edili che per i nuovi interventi sull'edilizia popolare. Ventiquattro alloggi da affittare ad equo canone dovrebbero essere pronti per la fine del 1991. Per altri 12 appartamenti a Marina e ancora 12 a Grosseto stiamo sempre aspettando la risposta del Ministero dei Lavori Pubblici (richiesta inviata a maggio) relativa all'approvazione dei finanziamenti secondo la legge nazionale sul recupero. Ma ulteriori interventi urgono su ben altra scala.

Ovvero...?

Analizziamo un dato. Molti nuclei familiari composti da anziani, separati, cittadini che comunque per vari contrasti si sono staccati dal nucleo originario non potranno mai accedere ai bandi di concorso per gli alloggi popolari. E' la stessa legge che gli nega questo diritto. Altri cittadini colpiti da sfratto sarebbero in grado non di comperarsi la casa ma di pagare un affitto. Invece questo mercato è completamente chiuso o quasi. Per un appartamento modesto in centro occorrono almeno 800.000 lire mensili. Chiaro quindi che bisogna andare verso una revisione completa della legislazione nazionale per il problema casa attraverso il rifinanziamento della legge 457 sugli alloggi popolari e la riforma dell'equo canone. Aspetteremo anche una risposta ulteriore (che ormai non verrà più) sulla richiesta di finanziamenti inviata al Ministero dei LL.PP. per la costruzione di 47 alloggi da concedere agli sfrattati. Il comune di Grosseto era stato il primo in Italia a chiedere di poter usufruire della legge 118/86. Una legge che però non è mai stata attivata. Solo 10 grandi comuni hanno potuto usufruire dei finanziamenti. Eppure Grosseto per densità di popolazione e numero di emergenze sarebbe entrato a pieno diritto nel novero dell'elenco dei comuni a rischio.

Giamplero Caramassi



Due consigli in Settembre per l'Amministrazione Provinciale. Le date probabili sono il 17 e il 27. Nomina di commissioni e rappresentanti, nuova pianta organica e tracciato dell'autostrada all'ordine del giorno

DUE ASSESSORI IN PIÙ PER LA GIUNTA PROVINCIALE

DI B.P.

Come previsto e auspicato, la giunta che amministra la Provincia di Grosseto passerà presto dai cinque membri attuali (quattro assessori e il presidente) a sette perché gli assessori diventeranno sei. Dopo che Rovigo e Siena avevano aperto la strada ad una interpretazione meno restrittiva della nuova legge sulle autonomie locali, molte altre amministrazioni hanno adottato lo stesso indirizzo e ormai le giunte a sette possono considerarsi la norma valida per tutti. Grosseto si adegua, ma la soluzione era stata auspicata e predisposta, tanto da tener conto, nella assegnazione delle deleghe, di questa eventualità. Così oggi, dai due massimassorati comunisti, scorponando le competenze "aggiunte" degli attuali assessori, nascerà un nuovo "dicastero" omogeneo comprendente Cultura, Scuola, Lavoro e Formazione Professionale. Candidata designata per questa delega, che spetta al PCI, è a detta di tutti Paola Capranica.

Dalle competenze dell'assessore Rosi si staccheranno Patrimonio e Bilancio per costituire le competenze del sesto assessore che quasi certamente sarà il socialdemocratico Fabio Rustici. Il "quasi" è d'obbligo perché sembra che nel PSI non tutti siano d'accordo e si dice che soprattutto il consigliere amiatino Tongiani preme per entrare nell'esecutivo.

I consigli di Settembre non saranno comunque consigli di routine. Quello previsto per il 17 dovrà rinnovare le commissioni e le varie rappresentanze della Provincia in molti organismi di non secondario rilievo. Tra gli altri il Consiglio del Parco della Maremma (tre consiglieri) e del Parco Turistico e Venatorio di Capalbio; i tre rappresentanti grossetani per la Associazione nazionale delle Province (UPI); La Consulta per la Caccia e per la Pesca; il Consor-

zio di Bonifica e quello per le Risorse Idriche; il Geriatrico di Roccastrada, Grosseto Export, Grey Cat Music, il Consorzio Ortofrutticolo del Medio Tirreno e molte commissioni comunali.

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda la nuova pianta organica che prevede più di cento nuovi posti. L'assessore spiegherà che, con un dipendente ogni 280 abitanti, l'Amministrazione Provinciale Grossetana supera la quota considerata congrua dagli organi centrali che controllano la finanza locale (uno ogni 400), ma le caratteristiche del nostro territorio giustificano il surplus dovuto all'estensione e alla necessità di nuove strutture di collegamento e di ricerca soprattutto sul terreno della salvaguardia ambientale.

Nel consiglio di fine mese (data probabile il 27), alla ribalta sarà il nuovo tracciato autostradale proposto dalla SAT, la società concessionaria, per il tratto Grosseto-Civitavecchia.

Dopo che nell'accordo quadripartito si è convenuto che dalla California a Grosseto non debba esserci autostrada, ma solo nuova Aurelia, resta da definire il percorso della arteria che correrà nell'interno nel tratto toscano-laziale a sud di Grosseto facendo della attuale Aurelia la nuova Strada dei Parchi. La Provincia deve esprimere un parere e lo farà, con la proroga di trenta giorni decisa dal ministero dell'Ambiente per le osservazioni, alla fine del mese dopo una consultazione delle amministrazioni, delle associazioni di categoria e delle forze sociali interessate.

La consultazione non si prospetta pacifica. Già il Comune di Magliano ha aperto un problema: se si tratta di un veto vero o di un modo per alzare il prezzo lo vedremo col tempo, le vacanze sono finite, e anche gli osservatori più distratti hanno ora squadrato davanti agli occhi il nuovo tracciato autostradale.



nente. È facile prevedere che da qui alla fine dell'anno saranno almeno 50 le ingiunzioni consegnate.

Dei 12 sfratti attuali due casi presentano come motivazione la morosità degli inquilini. Gli altri sono tutti per stato di necessità dei proprietari delle abitazioni. D'altro canto il Decreto Ministeriale n.61 del 21/2/1989 ha disciplinato gli sfratti secondo tre livelli. Il primo per morosità degli inquilini, il secondo per stato di necessità dei proprietari, infine per finita locazione. Prefetto e Comuni, riuniti in apposita commissione decidono la graduazione dei provvedimenti. "Finora -afferma Lorian Valentini assessore all'urbanistica di Grosseto- siamo sempre riusciti a trovare un accordo con la commissione prefettizia almeno per i primi due livelli presentati dal decreto ministeriale. Per quanto riguarda invece la finita locazione non siamo d'accordo. Perlopiù la legge dovrà essere interpretata alla lettera, concedendo 48 mesi per lo sfratto."

Come si pongono i cittadini alla notifica dei provvedimenti di sfratto?

"Molti abbandonano gli appartamenti anche prima della notifica. Quelli che hanno avuto la possibilità di trovare un'altra sistemazione. Nessuno o qua-